

La leggenda di Bianca

Murata viva nel castello di Collalto dalla castelliera

Un dattiloscritto inedito, che narra la leggenda di Bianca di Collalto, è stato ritrovato a Pieve di Soligo, dentro un vecchio baule nella soffitta di Massimo Foltran, insegnante della Scuola Enologica in pensione. Tra le carte del padre Antonio, maestro elementare, figura poliedrica della cultura pievigina, scomparso nel 1998, c'erano anche una ventina di fogli ingialliti, battuti fittamente a macchina, che raccontano la leggenda di Bianca

di Collalto, in una versione inedita ed originale. Letto il racconto del padre, che narra la vicenda dell'ancella fatta murare viva, in epoca medievale, dalla gelosissima castellana di casa Collalto, Massimo Foltran ha chiamato l'amico Antonio Menegon, giornalista e scrittore, che ha già pubblicato alcuni libri che parlano di Collalto e così, allestita una prefazione critica ed una introduzione storica, il libro è stato dato alle stampe presso la CSC di S. Lucia di Pieve e verrà presentato martedì 19 aprile a Collalto, ore 20,30, nell'ambito della Festa di San Giorgio. Informazioni su www.collalto.info.



Quello di Antonio Foltran è un racconto che sembra confezionato per le esigenze didattiche del maestro di Pieve di Soligo, che per tanti anni ha insegnato nella scuola elementare di Collalto, cioè raccontare le vicende locali, tramandate nei secoli, animando la fantasia dei suoi alunni, senza però turbarne l'animo. I.Q.

La Passione di Cristo secondo Revine

Revine Lago. Oltre un centinaio gli abitanti di Revine che parteciperanno quest'anno alla "Passione di Cristo", una tradizione che si rinnova in paese da oltre settant'anni. La rappresentazione drammatizzata, in scena la sera della domenica delle Palme e del Venerdì Santo, riprende le ultime ore della vita di Gesù: dall'ultima cena alla crocifissione e la morte in croce. Il tutto si svolge